

Abbonamenti annuali...
L. 1000 lire
L. 1000 lire
L. 1000 lire



PICCOLO GROCIATO

Ed. Anonima...
Giornale in 7/8
N. 4. Udine
13 Ottobre 1907

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Anno VIII N. 41

Il settimo comandamento

Leggiamo nel giornale socialista di Genova questa corrispondenza da Torino:
«Cinque ragazzi, fra cui era da 9 agli 11 anni — i nomi non importa — incontratisi un giorno dello scorso agosto — in piena vacanza adunque — uno di essi propose: «andiamo pel campo?»
— E andiamo! — risposero i compagni in coro.
E via allora, per le strade della città, fuori di barriera, inseguendo vettura, salendo sui panchetti dei tram, rincorrendosi come dei piccoli pulcini sbrigliati!...
E così, di passo in passo, o di corsa in corsa, si trovarono in aperta campagna e, ad un certo momento, all'ombra di un gran nocce, carico di frutti.
— Tol' guarda quante noci! — osservò uno della comitiva.
— Se ce ne mangiassimo qualcuna! — propose un altro.
— Ma sì... — Detto, fatto: il più giovane, un ragazzino svelto, dai 9 anni, appena compiti, in un batter d'occhio è sulla pianta.
Ma mentre le noci piovono ecco spuntare sull'orizzonte una guardia campestre. Dio! il nocce era di proprietà — toglievate il cappello, o lettori! — della casa ducale dei duchi di Genova, e i disgraziati l'ignoravano!
Non si trattava soltanto di furto, ma di... lesa maestà!

I quattro che erano rimasti a terra se lo diedero a gambe; rimase il piccolino sulla pianta che venne fatto scendere per cadere, tutto tremante, fra le braccia del carabiniere, che, caldo caldo, lo girò ai carabinieri.
Lo si arrestò così, e lo si sottopose a lunghi interrogatori per sapere i nomi dei... corrali...
Qual, per la società, se avessero dovuto andar impuniti! Le cose altrui, specie quelle — gli il cappello, o lettori! — della reale ducale casa debbono essere rispettate.
E i quattro nomi vennero fuori...
A giorni vi sarà il processo. L'imputazione è di furto aggravato per il numero delle persone.
La casa ducale — scopritavi, o lettori! — ha dichiarato che non intende (quanta bontà!) costituirsi parte civile. La refurtiva, lasciata sul posto, è costituita da 20 noci; valore di 5 centesimi. Era degli imputati, la ho già detta: dai 9 agli 11 anni).
Questo stolluccio evoluto di cronaca giudiziaria è molto istruttivo. Si osservi, infatti, non una parola di biasimo nei piccoli mariuoli; ma piuttosto un «bravo» sottinteso a quello fra essi che, più destro degli altri, «in batter d'occhi è sulla pianta». La guardia campestre che lo acciuffa e lo consegna ai carabinieri è un *corbeo*. La «casa ducale» vittima del piccolo furto, viene messa piacevolmente alla berlina.
Un tempo si solevano ammirare i fanciulli col ricordo di colui che cominciò a rubare un ago e finì sulla forca; oggi la morale socialista li incoraggia a rubare l'ago per andare sulla forca.
Non è vero che gli sprezzatori della morale cristiana sono perle di educatori?

Una missione del Negus

E' stata in Italia una missione, composta di tre membri, mandata da Meuselick, imperatore e *negus* d'Etiopia a salutare il Re e il Papa. Così la missione, dopo assequiato il Re a Racconigi, si è recata a Roma e lunedì ebbe udienza dal Papa. E' interessante conoscere le belle parole rivolte da quei neri a Sua Santità. Ecco:
«Tu sei sublime per nome e per forma grande Apostolo, tu figlio e seguace dell'Apostolo San Pietro e delle sue orme imitatore fedele. Tu siedi sulla sua sublime ed eccelsa cattedra che è in Roma, e con la tua predicazione riempì l'Italia e tutte le altre Nazioni. A Te, o Padre Venurato, che sei estraneo ad ogni contesa, mi spedisce il mio Signore ed Imperatore dell'Etiopia, imperocché tu sei il fondamento della Chiesa, tu la pietra della fede cristiana, siccome nell'Evangeliò il nostro Signore Gesù Cristo ha detto al tuo Padre S. Pietro:
«Tu sei Pietro e sopra questa pietra edificherò la mia Chiesa, e le porte dell'Inferno non prevarranno contro di essa; e te

daro le chiavi del Regno dei Cieli, qualunque cosa tu avrai legato in terra, sarà legata in Cielo, e qualunque cosa tu avrai sciolta in terra, sarà sciolta in Cielo». E prima disse a Pietro: «Pasce le mie pecorelle, pasce i miei agnelli». In un altro passo sta scritto: Nella bocca di due o tre sta ogni verità. E senza dubbio pertanto che su tutte le altre cattedre la tua è la più sublime ed eccelsa e la tua dignità, dappoiché sei tu che siedi sulla cattedra dei Principi degli Apostoli.
E per questa ragione che il mio Signore ed Imperatore mi manda onde inchinarmi davanti al tuo trionfo, e a te, o Padre, e le labbra le tue sacre mani, e conobbe la M. I. sia lungi col corpo è a te vicina col cuore e colla mente.
A questo fine essendo mi manda a te, per parlare cioè in sua voce, e nella sua persona, godete del Tuo aspetto, e anche per visitare Roma e le molte cose che in essa si ammirano, ed in modo speciale le tombe dei Santi Apostoli Pietro erede delle chiavi del Regno dei Cieli, e di Paolo detto vaso di elezione. (da Gesù Cristo medesimo).
La virtù pertanto è la forza di questi Apostoli ed il dono tuo.»

S. S. rispose poi all'indirizzo ringraziando i membri della Missione ed esprimendo per il loro Imperatore sentimenti di predilezione e riconoscenza.
In Germania non si scherza.
La polizia berlinese prende energiche misure per porre freno all'agitazione anarchica ed alla propaganda antimilitarista. Essa ha arrestato lo scrittore Rodolfo Grossmann, *Alias Ramis*. Egli era stato incriminato dal Congresso di Amsterdam di organizzare in Germania una propaganda attiva a favore dello sciopero generale e dell'antimilitarismo e di riunire in un solo gruppo i due gruppi anarchici di Berlino. Il redattore del giornale *Il Libero Lavoro*, organo del partito anarchico, Ostroich è stato ugualmente arrestato ed accusato di alto tradimento per aver pubblicato sul giornale un articolo intitolato: *Anarchi e antimilitarismo*.
Infine la polizia ha ottenuto il decreto di espulsione contro il direttore di un foglio anarchico, suddito austriaco, che sarà condotto alla frontiera.

IL RISPETTO AL PAPA.

Una lettera da New-York ci informava l'altro ieri come gli italiani onesti di New-York avessero indetto un comizio di protesta contro l'immonda campagna anticlericale. Ora il *New York Herald*, edizione di Parigi, riceve da New York:
Vario società italiane avevano indetto un comizio di protesta contro la campagna anticlericale intrapresa in Italia. Sul palcoscenico della sala presero posto mons. Lavelle e sessanta noti ecclesiastici e laici. All'improvviso un gruppo di giovinastri italiani si mise a gridare: «Abbasso il Papa!». La polizia si precipitò sopra i disturbatori e li trascinò fuori della sala; uno di essi armato di pistola, tentò di ribellarsi: il capitano di polizia lo dichiarò in arresto e lo fece condurre al commissariato ordinando agli agenti di far fuoco senza remissione, se altri italiani avessero cercato di liberarlo.

L'Egitto insegna

Riportiamo da un giornale egiziano parte di una elaborata sentenza che oggi può interessare molto e che ci sembra di attualità.
Un pastore anglicano aveva pubblicato un opuscolo d'attacco contro il libro sacro di teologia ammesso dal rito cattolico ed aveva incaricato alcuni librai della vendita dell'opuscolo.
Processati i librai, sono stati condannati dal Tribunale indigeno di Beni-Suef per le seguenti considerazioni:
Atteso che il libro atteso è un libro sacro di teologia; che contiene le leggi fondamentali della Chiesa cattolica, di cui regola il funzionamento, che esso è approvato da tutti i Vescovi e dal gran capo cattolico in ultima autorità cioè S. S. il Papa, che non è perciò suscettibile d'alcuna modificazione o rettificazione e che è considerato dal cattolico quale libro immutabile;
Atteso che, per conseguenza, il Tribu-

no considererà quale infame e indebitato, contro la religione cattolica stessa, e chiunque si sia permesso di stampare la tesi prescelta della sentenza, è questo ricorrendo;
Atteso che la religione cattolica è una delle religioni le cui pratiche si compiono pubblicamente, che ha una organizzazione e regolamenti che sono speciali, che è diversa dalla religione protestante e che avrebbe dovuto essere considerata quali religioni indipendenti.
Atteso che l'opera incriminata contiene una quantità di insulti bestiali e grossolani, e che è impossibile per un egiziano rivolvente fede a tutti gli errori e stupidità che essa attribuisce alla religione «cattolica»; che la redazione dell'opera implica l'idea precisa e l'intenzione di offendere e di insultare gli aderenti alla religione che vi si attacca;
Per questi motivi il Tribunale ordina la distruzione dell'opera incriminata e condanna ciascuno degli accusati a 500 lire d'ammenda.
E poi si dice: «che giustizia d'Egitto!»
Se così si facesse in Italia!

Esito felice.
A Sestri Ponente ove (e)governa un'amministrazione socialista, come in tutte le altre città d'Italia si fece recentemente dai socialisti un'agitazione contro il rincaro dei fitti. La campagna non tardò ad avere un esito felicissimo. Il sindaco del Comune — sindaco socialista, beninteso — chiamati a sé gli acquirenti delle case di proprietà del Municipio, annunciò loro che col nuovo mese... il fido sarà aumentato di lire 5 mensili.
Ai lettori il caso parrà strano. Ma no. La Provincia di Padova narra che il primo a rincarare enormemente i fitti è stato quel Municipio... popolare!
Sempre uguali questi popolari; s'illudono per il popolo lo struttano in tutti i modi.

Pecoroni, Cosacchi, Tsaristi.

Giorni fa — meglio, notti fa — alla Camera del lavoro di Torino, si tenne una numerosa adunanza per la nomina della Commissione esecutiva provvisoria, avendo la Commissione in carica rassegnate le dimissioni per divergenze — questa era la motivazione — nella questione delle case operaie, perchè non aveva più la fiducia delle masse organizzate — dicono i sindacalisti.
L'adunanza fu quant'altra mai tumultuosa. Le più sanguinose invettive vennero scambiate fra gli interventisti — gli attuali dirigenti — e i sindacalisti, i quali, pur avendo dichiarato di non partecipare al voto, fecero un violento attacco contro i compagni integralisti, che gratificarono dei titoli meno parlamentari, come: — *Pecoroni* — *Cosacchi* — *Tsaristi*!
Uno di essi, certo Pavese, enumerò le frequenti sconfitte delle leghe milanesi in questi ultimi tempi, e disse che le leghe dimissionano ogni giorno, sempre più sbandate. Ad un certo punto Pavese gridò:
«E' inutile che voi lo neghiate; la massa non consente più con voi, perchè si vede tradita!»
Buona notte!

L'IGNORANZA DEGLI SCIENZIATI.

Il protestante tedesco dott. Denbert ha testè compiuto uno studio sulle credenze religiose dei 300 scienziati che più si distinguono negli ultimi quattro secoli. Il libro del Denbert dà queste notizie. Nel 1.º periodo, dal secolo XV al XVII abbiamo 82 scienziati. I più celebri, 79 di numero, sono cattolici praticanti. Per esempio: Newton, Huygen, Leibniz, Galileo, Copernico ecc. Nel 2.º periodo, secolo XVIII, ne conta 55 e di questi solo 5 non erodenti o indifferenti. Nel 3.º periodo, secolo XIX, il Denbert cita 167 scienziati. Su questo numero, 124 sono credenti e praticanti, 27 di fede dubbia, e 12 appena gli increduli. Quanta fede nei moderni più illustri naturalisti! I nomi di Hermito, Pasteur, Hani, Ampère, Poncelet, Stoppani e tanti ancora, sono glorie nostre.
Siccome la fede è definita la rete degli ignoranti dai professorucci triangolari e dalle cime collettiviste, rimane assodato che la massima parte degli scienziati è... ignorante.

Contro l'alcoolismo.

L'opera della donna.
Molto può fare la donna per impedire la terribile piaga dell'alcoolismo. Invece fa poco o nulla. Anzi fa tutto il contrario di quello che dovrebbe. E ciò non può per cattiveria, un po' per ignoranza.
Era la causa dell'alcoolismo una vera e propria epidemia. L'operaio ritornato dal lavoro trova la casa tutta sottosopra, senza ordine senza buon gusto. Il nido della famiglia non ha quindi attrattiva per lui ed egli s'alcolizza. E s'alcolizza. Qui, sempre all'estero!
Donne, madri, sposo, sorelle, figliole, se i vostri nomi si danno eccessivamente al bere, un po' di causa l'avete pur voi, che non vi studiate di trattarli a casa col buon ordine, della pulizia colle infinite attrattive che la vostra mano di donna saprebbe disseminare nella vostra abitazione.
— Ma io sono costretta a lavorare tutto il giorno, e non ho tempo di far la massa in casa come si dovrebbe —, possono obiettarmi le colleghe della lingua lunga.
E quello che guadagnate col vostro lavoro non lo perdete forse nelle bibite dei vostri nomi, nelle lunghe assenze di questi dalla vostra casa, tenuta con incuria nella confusione e nel sudiciume?
Un'altra. Nuovo modo di alienare l'uomo dalla casa sono i continui lamenti, le liti con cui lo accegliete. Così non va fatto. Avvertimenti dolci, con bel garbo, questi sì; ma non un contugno biabetico. Mica che lo voglia accusare i mariti che bevono troppo; questo no. Invece voglio che le donne si convincano che le urla, i loro inviperimenti non giovano nulla per correggere il marito, il padre, il fratello; tutte rarissime eccezioni. Tutt'altro ne è l'effetto. L'uomo s'inviperisce a sua volta e se ne sta ancor più lontano da quella casa, ove s'incontra sempre coll'ira, ove la pace è agitata. E se sta lontano da casa, sta... naturalmente... all'estero!

Molte donne dunque fanno male credendo di far bene: stimando correggere i mariti li spingono sempre più ad ingolfarsi nel vizio. E ciò per ignoranza. Ma un po' anche perchè non sanno frenare l'ira, l'astizza, la collera, e quella benedetta lingua che in noi donne da molti è chiamata «con giustizia o ne poi, io non discuto» — il membro più nocivo e più terribile.
Intese? *Madre Cornelia.*

L'Unione Popolare

L'Unione popolare distribuisce ogni mese un opuscolo o foglio volante per l'istruzione e la cultura del popolo, fu altamente encomiata e raccomandata da Sua Santità Pio X e dalla maggior parte dei Vescovi d'Italia. In un solo anno di esistenza conta ormai più di 50 mila soci; la sola diocesi di Torino, ne ha 8 mila in circa, quella di Genova 5 mila. Treviso certo non è vasta della nostra, ha 1800 soci mentre noi non arriviamo che a 230.
L'Ufficio Centrale di Firenze per animare tutti, specie i contadini e gli operai a dare il loro nome all'Unione Popolare ha concesso la seguente importante facilitazione:
«Tutti coloro che daranno il nome all'Unione Popolare entro l'ultimo trimestre, del corrente anno 1907, pur pagando una sola lira, si riterranno soci dal giorno della loro iscrizione fino al 31 dicembre 1908. Essi perciò avranno diritto a tutte le pubblicazioni destinate ai soci che esiranno da quando la loro iscrizione verrà notificata all'Ufficio Centrale in poi...»
Se però qualcuno desiderasse possedere l'intera collezione dei fogli volanti e del Bollettino, paghi due lire, ed egli verrà ritenendo socio dal 1 gennaio 1907 al 31 dicembre 1908, e come tale riceverà tutte le pubblicazioni arretrate e future del biennio...»
Verrà pubblicata piano piano il numero degli iscritti di ciascun paese.

SOCIALISTI POCO FORTUNATI.

I socialisti inglesi fanno in questo momento un'attiva propaganda nelle campagne, ma sono male ricevuti dai contadini.
A Yeovil (Somerset) i contadini hanno bastonato gli oratori socialisti che sono stati costretti a fuggire e dopo averli inseguiti, hanno lapidato la casa dove si erano rifugiati. In seguito a questo incidente, la polizia ha vietato le riunioni all'aria aperta. D'altra parte la società municipale di Lon-

dra organizza per il 24 ottobre delle conferenze nel cortile municipale allo scopo di studiare i mezzi per far fronte ai pericoli che presenta la diffusione delle dottrine socialiste.

Corazzata pignorata per un debito della Regia Marina.

L'Avanti ha da Spezia che la Banca coop. lun. di Sarzano ha fatto pignorare la Duilio radiata dal ruolo del naviglio di Stato e resa inservibile alla difesa, sprovvista di attrezzi, armi, munizioni e provviste, per un debito non pagato dalla R. Marina. E valutata ora 800 mila lire, mentre costò 25 milioni.

L'atto di pignoramento seguita dichiarando di aver nominato custode della nave il signor Santonello Alberto, capo fuorieri di prima classe, il quale, prosegue festualmente l'atto, « promette e si obbliga di custodire detta nave e presentarla a ogni richiesta della giustizia. »

Gli scioperi di luglio.

Durante il mese di luglio scorso si verificarono in Italia 322 scioperi; e cioè: 39 nell'agricoltura, 10 nella pesca, 13 nelle industrie estrattive, 40 nelle industrie meccaniche, 16 nella lavorazione delle pietre, argille e sabbie, 38 nelle costruzioni edilizie, 2 nella fabbricazione di prodotti chimici, 13 nella lavorazione del legno e della paglia, 8 nelle industrie poligrafiche e della carta, 76 nelle industrie tessili, 5 nella lavorazione delle pelli, 23 nelle industrie attinenti al vestiario, 1 nelle industrie di precisione e di lusso, 16 nelle industrie alimentari, 18 nei trasporti, 1 nei servizi pubblici. — In tutto gli scioperanti ammontano a 64.928.

Dei 322 scioperi, 164 furono causati da domanda di aumento di salario; 24 da domanda di diminuzione di salario; 3 da resistenza a diminuzione di salario; 92 ebbero cause varie e 39 cause ignote.

In 283 scioperi l'esito fu interamente favorevole per gli operai; in 102 fu parzialmente favorevole; in 65 sfavorevole e in 22 sospensivo o ignoto. Gli scioperi non finiti furono 15.

IL MULO

Molti lettori ci chiedono informazioni sul giornale Il Mulo. Rispondiamo a tutti pubblicamente. Il Mulo, settimanale anticongressista, umoristico, in ben 12 pagine con 5 artisticamente illustrate a colori, uscirà ai primi di novembre. Combatterà col ridicolo ogni sorta di congegno italiano, sia esso rosso, sia verde, sia quello e quello, cioè socialista, massonico o radicale.

Il suo abbonamento annuo è di L. 5. Però ora dal novembre 1907 a tutto il dicembre 1908 costa L. 6. La sottoscrizione non solo ha raggiunto le L. 70.000, ma fra brevi giorni (mancano L. 500, mentre sommano) raggiungerà la bella cifra di L. 75.000. Allora la sottoscrizione sarà chiusa definitivamente.

Chi vuol dunque ancora concorrere, faccia presto: l'indirizzo è: Rocca d'Adria Via Albicini 16 - Bologna. Poi prima di novembre si raccoglieranno 20.000 abbonati. E' bene quindi mandar subito il proprio nome perché negli ultimi giorni il lavoro sarà eccessivo. Gli operai nostri si mostrano generosi nella sottoscrizione (circa duecento lire inviarono solo per mezzo nostro al Mulo), ora non esiteranno ad abbonarsi, e subito.

La pagina negli agricoltori

Concimi chimici.

Se avete già acquistato il guano, il Thomas ecc, non vi rifardate di gettarlo nei campi e prati: non aspettate questo febbraio, perché, se questi concimi chimici non vanno al contatto delle radici non portano alcun utile alle piante; se li gettiamo adesso, durante l'inverno lo terra si spaccia, si apre con la pioggia o neve il concime chimico si scioglie un po' di più, e così più facilmente si porta alle radici delle piante; gettandolo in primavera questo non potrà più avvenire che in parte, e così invece di portar subito il suo effetto per il primo taglio, non lo porterà appena che per il terzo: dunque intesi anche dal saper gettar i concimi chimici si ha maggior prodotto.

Per coloro, e pur troppo ce ne sono ancora di coloro che non saprei come chiamarli, che non vogliono saper di concimi chimici perché dicono che snervano la terra ecc. (le solite stupidaggini) vorrei che riportate questo fatto successo nel mio paese ad una famiglia: sono pochi anni che si sono divisi tra fratelli e formarono due famiglie.

Fino a tanto che erano uniti avevano una stalla fornita di 10, o 12 capi di grosso

bestiame e poi vendevano in maggio: divisi che furono, ne una famiglia ne l'altra non acquistò terreno di più di quello che ciascuno ebbe nella divisione; oggi che siamo oggi, in grazia dei concimi e miglior lavoro di detta terra, fra tutte e due le dette famiglie vi sono 24 capi di bestiame grosso, non fu più acquistato fraggio di fieno foraggio, e per di più sonvi 6 boche di più di coltura che mangiano in tavola.

Questi sono risultati della agricoltura moderna, e posso assicurarvi che qualunque le condizioni delle dette famiglie sieno buone, potrebbero ancora migliorarle se in tutto usassero degli insegnamenti della odierna agricoltura.

E quante famiglie non potrebbero fare così? Ed invece purtroppo quante famiglie di contadini non hanno ancora di cominciare? 12 campi d'affitto, per chi non ha, 9 anni di locazione per garantire il padrone di un buon e continuo lavoro; e perché il padrone possa pretendere che il contadino prenda amore alla terra che lavora, strumenti nuovi e metodi nuovi, e le condizioni dei contadini saranno migliori, e senza andare all'estero.

Barbe Depo.

100 mila lire in un vecchia materassa.

A Fossano, presso Torino un povero contadino, che aveva comprato per 30 lire tre vecchi materassi, mentre attendeva alla pulitura di uno di essi, rinvenne sotto la vecchia fodera parecchie cartelle al portatore per il valore complessivo di 100 mila lire, che rimandarono allo scopritore perché non ricorda da chi abbia comprato il materasso. Il Castellino ha deposte intanto le cartelle nella tesoreria comunale: esse conservano uniti ancora parecchi tagliandi già tutti in prescrizione.

Recentemente a Firenze si trovò, da un altro operaio, in un paio di vecchi calzoni altra somma ingente in oro ed argento.

LEZIONE EVANGELICA

Badate alle parole

Badate alle parole che dite. Se voi bestemiate, qualunque cristiano ha diritto di pensare che voi avete un cuore di Satana contro il buon Dio. Se voi parlate come se si ha diritto di dire che il vostro cuore è una cloaca d'immondizia e che siete fraido e marcio da capo a piedi. Se voi parlate contro la religione, contro quanto essa prescrive, contro chi la insegna e la difende, si può dir franco che voi siete un protestante, un traditore della chiesa di Gesù Cristo, a cui siete indegno di appartenere; e così via discorrendo, se parlate da socialista, contro la libertà degli altri, contro l'autorità, contro la proprietà, voi sarete giustamente giudicato un socialista un teppista, un sovversivo.

Volete essere giudicato per educato, galantuomo, e soprattutto per buon cristiano? Parlate da educato, da galantuomo, da cristiano.

La ragione la diede Gesù Cristo ai Farisei, che non ne dicevano mai una di buona, e queste sono le sue parole:

« O date l'albero per buono, e sarà buono il suo frutto: o date l'albero per cattivo, e il suo frutto sarà cattivo: imperocché dal frutto si riconosce la pianta. »

« Progenie di vipere, come potete parlar bene voi, che siete cattivi? Giacché dalla sovrabbondanza del cuore parla la bocca. »

« L'uomo dabbone dal buon ripostiglio trae fuori le cose buone, ed il cattivo uomo dal cattivo ripostiglio trae cose cattive. »

« Ora io vi dico, che di ogni parola oziosa che gli uomini avranno detto, ne renderanno conto nel dì del giudizio: perocché dalle tue parole sarai giustificato, e dalle tue parole sarai condannato. »

Badiamo dunque, e sul serio, alle parole che proferiamo, parole che formano la base del giudizio di Dio e dei giudizi degli uomini. Ma non studiamo già per nascondere e mentire quel che dentro coviamo, che sarebbe vigliacca ipocrisia, più colpevole davanti a Dio, spregiavola davanti agli uomini. Ma se vogliamo che le nostre parole sieno frutto di buon albero, di buon ripostiglio buon saggio, bisogna che il cuore sia prima galantuomo e cristiano. Se noi ci staderemo di rimpicciro bene di virtù o di rettiludine, le parole corrispondenti verranno da sé.

AI MOROSI. Preghiamo quanti sono in arretrato di voler mettersi in regola coi pagamenti.

Di qua e di là dal Tagliamento

AMPEZZO.

La commedia continua.

Ciò che succede in questi giorni in Ampezzo sono cose dell'altro mondo. Il Municipio sostituisce nel suono delle campane il nonzolo e il parroco, costretti da forza maggiore a disinteressarsene. Un Municipio radicale, almeno così si proclama, punteggiato sopra più d'iridi socialiste, o socialistoidi, che suona le campane! Un delitto a dirittura di lesa programma socialista, popolare, laico. I capi del partito dovrebbero protestare. Ma le amenità che succedono sono cose d'oltre secolo presente. Ecco per esempio:

Atto I. — Scena I. Un impiegato comunale suona l'ave maria di un defunto. Passano due minuti, passano tre, il suono continua. Un uomo di buon senso (all'incaricato della contravvenzione): Ohi! Il regolamento è infranto dal legislatore medesimo. Il legislatore è dunque fuori dalla legge? L'incaricato: Ma!

L'uomo di buon senso: Bisogna sollevare contravvenzione! — E ne nasce un piccolo bistocio.

Atto II. — In osteria mentre suonano le campane. Toni: Zitto! udiamo! Cheo: Che? Toni: Le campane! Cheo: Ebbene suonano. Toni (con l'orologio in mano): To' il municipio in contravvenzione!

Atto III. — Scena I. In piazza. Un incaricato della famiglia di un defunto (a un funzionario municipale): Domando il suono delle campane come il solito! — Il funzionario: domandate alla Giunta. L'incaricato (a uno della giunta): Ohiedo il suono completo delle campane — Quel della giunta: Andate dal funzionario municipale. E così si tira via. — Scena II. Nel campanile. Gli incaricati del municipio suonano. Nota l'incaricato della contravvenzione: Intimo contravvenzione per infrazione al regolamento! — Cala il sipario per rialzarsi domani.

Certo se gli avversari del Parroco avessero voluto fare il suo vantaggio non avrebbero potuto far di meglio. Che più? Porci della parte del ridicolo è un dichiararsi vinti. Ma via parliamo sul serio. Non sarebbe il caso di fustola? Le commedie lunghe sono anche noiose. Il Municipio si è posto certo in un brutto imbroglione. Ma nessuno può pretendere che si dia forte appartenente. Che qualche uomo di buon senso non possa un po' assumersi il caritatevole ufficio di chiudere il teatro? Parroco e Municipio si mettano d'accordo in un'interessante questione su questo benedetto suono. Ma ragionevole sia quest'intesa ed eseguibile, come in tanti altri luoghi. E sopra tutto un Municipio che vuol essere popolare non usi i piccoli metodi polizieschi dei governi dell'oscurantismo.

Una estraneo della platea.

LATISANA.

Curiosità di Ronchis unificate a Parrocchia.

Le aspirazioni del popolo di Ronchis sono state assecondate. La Rev.ma Curia Arciev. sentito il parere del Capitolo della Metropolitana, visto che l'Abazia di Latisana anche senza Ronchis resta sufficientemente provvista, che la Riale può provvedere decorosamente al mantenimento di un proprio parroco, ha emesso decreto di smembramento verso il tenue contributo annuo di L. 150 da parte della filiale alla matrice. Questa notizia torna di conforto ai curaziani di Ronchis e di onore all'egr. Commissione, che lavorò assiduamente, non senza sacrifici, per realizzare una speranza da tanti anni vagheggiata. Siamo ben certi che il Governo, desideroso di pace, vorrà fare l'ultimo assenso a quel paese che nel rivendicare i propri diritti mantenne sempre un contegno corretto.

La popolazione ha ringraziato — a mezzo della Commissione — Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo.

TARONTO.

La solennità del Rosario.

Come ogni anno, anche domenica, qui si festeggiò solennemente la festa della B. V. del Rosario.

All'albeggiare i suoni bronzi salutarono con festoso concerto il giorno sacro alla Madonna, e sebbene il tempo fosse poco rassicurante, un mondo di fedeli dal di fuori convennero a questa cara festa, assistendo con devozione alle funzioni.

La mattinata piova faceva credere che la malincora che la processione non potesse aver luogo nel pomeriggio. Ma verso le 15 il cielo si rasserenò con per incanto, e il nostro bel sole, che parecchi giorni non si faceva vedere volle saltare lui pure l'Arca della Vergine.

Vi prese parte al corteo un'infinità di popolo pregante e tante tante bambine dai riccioli dorati e bruni, spargenti fiori e fiori in sul cammino della Madonna.

La solennità del Rosario è certo la più bella dal nostro ridotta paese, la festa che tocca più intimamente le corde dell'animo facendo benedire al conforto che arreca sempre la nostra religione.

CONCARO.

Per l'occasione della festa del Rosario, l'orchestra tarantina suonò nel luogo prescelto e alla sera nella Trattoria alla « Città di Trieste », attirando molta gente.

OPIDIALE.

La morte di uno zio del comm. Stringher.

Dopo tre mesi di terribili sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, è mancato sabato ai vivi il tappezziere sig. Angelo Stringher, zio del comm. Bonaldo Stringher, direttore della Banca d'Italia a Roma.

Contava 74 anni di vita onorata ed attiva. Ieri seguirono i funerali in forma solenne. Tutte le associazioni cittadine intervennero col proprio vessillo e tra questo anche la nostra Società cattolica col suo benemerito presidente Pacini nob. Giuseppe.

Ai numerosi parenti dell'amato estinto giungano da questo giornale le più vive espressioni di condoglianza sinora nel lutto profondo che li ha colpiti.

TOLMEZZO.

Consiglio comunale.

Verso le 14 di Domenica scorsa vi fu seduta ordinaria del nostro consiglio comunale. Poiché davvero i consiglieri presenti, undici in tutto, appena, appena il numero legale; tutti o quasi tutti quelli delle frazioni mancavano. Al primo oggetto che trattava dell'assunzione di un prestito per la costruzione del nuovo cimitero. Il consigliere avv. Marioni fece sbellicare dalle risa il pubblico ed i colleghi per la sua destinazione per combattere ed ostacolare tutte le più utili iniziative. Votò contro questo oggetto perché nel progetto del nuovo cimitero figurano gli spazi riservati alle tombe private, ed egli vuole l'egualianza anche nel camposanto, quindi niente lapidi niente tombe. L'oggetto venne però approvato.

Il Bilancio preventivo del Comune che l'anno scorso trovò così fiera opposizione da parte della minoranza venne quest'anno approvato quasi senza discussione. Non vi fu. Al quarto oggetto si sbizzarì l'anticlericale dei consiglieri Marioni e Tosoni. Trattavasi di alcuni lavori di riparazione alla casa canonica di Casanova che è di proprietà del Comune.

Questi due signori, pur riconoscendo la necessità e l'urgenza di questi lavori, pur riconoscendo che il Comune quale proprietario è in dovere ed ha l'obbligo di fare quelle riparazioni, dichiararono di votare o votarono contro perché i loro principi sono superiori alla legge, al dovere ed alla giustizia. (Se ne ricordino gli elettori cattolici!)

L'incendio di una stalla.

Sul piano di Gararip, ad un quarto d'ora da Cadarhis, lunedì otto dopo mezzogiorno s'incendiò la stalla di certa Maffarini. Il fuoco, come venne confessato da uno dei piccoli incendiari, fu appiccato da due fanciulli di Cadarhis, che, ritornati da una delle solite scapperie campagnole, carichi di bottino, si posero a far cuocere le frutta ancora acerbe nella stalla ch'era aperta a priva di animali.

Il fuoco ingrossandosi, s'attaccò al fienile che venne distrutto assieme allo stallo, di cui rimangono quasi sole le mura.

Si chiederebbe ai genitori una più attiva sorveglianza sui loro figliuoli in luogo di quella quasi assoluta noncuranza che hanno di essi, se non vogliono presto e terribili, come nel caso presente, soffrire gli effetti.

SANGUARZO.

Aquedotto.

Sono cominciati i lavori dell'aquedotto del nostro paese: verrà rimessa a nuovo tutta la tubatura che fin'ora era in cemento, ed adesso si farà in ghisa; i paesani sono, non occorre il dirlo, contenti, sperando così in seguito di non aver più a soffrire la terribile penuria d'acqua patita talvolta in passato.

Vilossera.

Di questi giorni si sparse la notizia che flossora regna in qualche vigneto delle nostre parti: chi la ha, si sacrifici per l'amor degli altri.

Ventemina.

Dopo la spettacolosa raccolta delle pesche (si vendevano anche a 3 (tre) centesimi il chilogrammo) si ha già cominciata la raccolta dell'uva che è proprio in grandissima quantità, tanto che vi è gran pensiero per i recipienti occorrenti.

Si ha anche già del vino nuovo, di cui qualcuno, malauguratamente, ne potrebbe già dire degli effetti.

BAGHES

Brucce solenni. Certo Mengoni Giuseppe di Egri...

FIAGGNA

Il XXX del defunto parroco. Il giorno di giovedì 17 corr. alle ore 9...

PONTEBBA

Cronaca variata. La scarlattina apparso tra questa popolazione in gennaio e che ha colpito...

Il giovane compaesano Ottogalli Metullio, di 24 anni, che lavorava in qualità...

PALAZZOLO

Tragico suicidio. Un triste fatto ha commosso martedì il popolo di Palazzolo. Certo Biondi...

RODEANO

Infante enciclopedico. Durante la notte del 2 si accenò qui da noi un furioso temporale accompagnato...

PAEDIS

Festa per la benedizione della bandiera sociale. La festa estiva fu nulla perchè guastata...

La Benedizione della bandiera ebbe luogo in Chiesa alle ore 9 1/2 davanti ad un...

Assistette come padrino alla cerimonia l'avv. Brosadola. Alla Messa con assistenza...

La sala era ornata a verde con pullononi, iscrizioni con contenuto sociale ecc.

Il così terminò la festa la quale non si può negare, fu una potente scossa per il...

della nostra folla intorno alla presura banchiera per un nuovo ed arduo lavoro...

PIAZZOLO

Una gravissima disgrazia ha gettato ieri nel lutto una delle migliori famiglie di...

Tal Basilio Castenotto detto Davin, 49 anni, contadino benestante, fu l'altro ieri...

Rincasò sul far della notte e dopo l'abituale pena, pensò di recarsi a letto...

Ufficialmente alla moglie sua, entrò in camera, ed accortosi che il cane da caccia...

Va notato che una porticina della camera da letto del Castenotto mette sopra un balcone...

Il Castenotto uscì sul ballatoio per acciacciare il cane, ma essendo le assi...

La moglie del Castenotto ed altri vicini accorsero in suo aiuto, sollevandolo e trasportandolo...

Il cadavere non presentava ferite e contusioni molto gravi, ad eccezione di una ferita di qualche centimetro alla regione...

La morte del Castenotto fu da tutti appresa con vivo rimpianto perchè era un buon uomo ed un galantuomo.

I parenti e la moglie sua sono addoloratissimi.

campane, né una raccolta di denari per festa di campana. Di questo è testimone...

2. Parimenti si nota dell'articolo su citato una censura per abuso del suono delle...

Il qui, per essere veridico, dichiara che nella sera del sabato 25 settembre p. u. in cui le nuove campane furono collocate...

Quelli «alcuni abitanti di Paderno» (impedendo non sia un solo), che vogliono farsi epurare amanti appassionati dell'ordine...

«Ecco tutto».

«Ecco tutto».

«Ecco tutto».

«Ecco tutto».

«Ecco tutto».

«Ecco tutto».

«Ecco tutto».

«Ecco tutto».

«Ecco tutto».

«Ecco tutto».

«Ecco tutto».

«Ecco tutto».

«Ecco tutto».

«Ecco tutto».

«Ecco tutto».

«Ecco tutto».

«Ecco tutto».

«Ecco tutto».

«Ecco tutto».

«Ecco tutto».

«Ecco tutto».

«Ecco tutto».

«Ecco tutto».

«Ecco tutto».

«Ecco tutto».

«Ecco tutto».

«Ecco tutto».

concorsero nell'opera di estinzione. Questa si protrasse fino alla 11 della sera...

I cavalli sono temporaneamente rinvierati agli stalli...

Forma tale che non potesse tanto altrimenti la nuova...

Da notarsi che lo stallo fu recentemente venduto al signor Emilio Crain...

socialisti contro la religione

Non ripetere mai abbastanza che la campagna anticlericale sostenuta con tanta malvagità da radicali e da socialisti...

«Una prova d'odio ce la offre il manifesto pubblicato dai socialisti per incitare i padri a non domandare l'insediamento del catechismo...

Dice infatti il manifesto: «Udine democratica non può che essere anticlericale: sarebbe ingiusta voler abbattere per bigotta e superstiziosa la maggioranza del vol...

«Udine dunque è anticlericale: ma per essere anticlericale conviene non bisogna che sia bigotta e superstiziosa; bisogna invece che si stacchi dal passato e si affacci ogni dogma, spezzati ogni pasticcio religioso...

«Va da sé, che i padri faranno parlare il contrario di quello che dicono gli anticlericali e domanderanno per i loro figli la istruzione religiosa».

«Va da sé, che i padri faranno parlare il contrario di quello che dicono gli anticlericali e domanderanno per i loro figli la istruzione religiosa».

«Va da sé, che i padri faranno parlare il contrario di quello che dicono gli anticlericali e domanderanno per i loro figli la istruzione religiosa».

«Va da sé, che i padri faranno parlare il contrario di quello che dicono gli anticlericali e domanderanno per i loro figli la istruzione religiosa».

«Va da sé, che i padri faranno parlare il contrario di quello che dicono gli anticlericali e domanderanno per i loro figli la istruzione religiosa».

«Va da sé, che i padri faranno parlare il contrario di quello che dicono gli anticlericali e domanderanno per i loro figli la istruzione religiosa».

«Va da sé, che i padri faranno parlare il contrario di quello che dicono gli anticlericali e domanderanno per i loro figli la istruzione religiosa».

«Va da sé, che i padri faranno parlare il contrario di quello che dicono gli anticlericali e domanderanno per i loro figli la istruzione religiosa».

«Va da sé, che i padri faranno parlare il contrario di quello che dicono gli anticlericali e domanderanno per i loro figli la istruzione religiosa».

«Va da sé, che i padri faranno parlare il contrario di quello che dicono gli anticlericali e domanderanno per i loro figli la istruzione religiosa».

«Va da sé, che i padri faranno parlare il contrario di quello che dicono gli anticlericali e domanderanno per i loro figli la istruzione religiosa».

«Va da sé, che i padri faranno parlare il contrario di quello che dicono gli anticlericali e domanderanno per i loro figli la istruzione religiosa».

«Va da sé, che i padri faranno parlare il contrario di quello che dicono gli anticlericali e domanderanno per i loro figli la istruzione religiosa».

«Va da sé, che i padri faranno parlare il contrario di quello che dicono gli anticlericali e domanderanno per i loro figli la istruzione religiosa».

«Va da sé, che i padri faranno parlare il contrario di quello che dicono gli anticlericali e domanderanno per i loro figli la istruzione religiosa».

«Va da sé, che i padri faranno parlare il contrario di quello che dicono gli anticlericali e domanderanno per i loro figli la istruzione religiosa».

«Va da sé, che i padri faranno parlare il contrario di quello che dicono gli anticlericali e domanderanno per i loro figli la istruzione religiosa».

«Va da sé, che i padri faranno parlare il contrario di quello che dicono gli anticlericali e domanderanno per i loro figli la istruzione religiosa».

«Va da sé, che i padri faranno parlare il contrario di quello che dicono gli anticlericali e domanderanno per i loro figli la istruzione religiosa».

«Va da sé, che i padri faranno parlare il contrario di quello che dicono gli anticlericali e domanderanno per i loro figli la istruzione religiosa».

«Va da sé, che i padri faranno parlare il contrario di quello che dicono gli anticlericali e domanderanno per i loro figli la istruzione religiosa».

«Va da sé, che i padri faranno parlare il contrario di quello che dicono gli anticlericali e domanderanno per i loro figli la istruzione religiosa».

Cronaca cittadina

In due ore trentamila lire di danni

Un gravissimo incendio allo stallo del tram in Udine

Il 2 corr. poco dopo le 7 un orribile incendio, a lungo forse covato, scoppiava con irresistibile violenza nel fenile attiguo alla direzione del tram, a cavalli e sovrastante allo stallo.

Le fiamme uscivano furibonde dalle vecchie finestre del fenile e si lanciavano spaventose nel cielo tetro e coperto da nubi. Appena avvertito l'incendio fu telefonato ai nostri pompieri i quali accorsero tosto sul luogo e si sforzarono in ogni maniera di isolare il fuoco.

Andò però distrutto tutto il fenile, circa 200 quintali e forse alla fermentazione del foraggio si deve appunto questo colossale incendio. Sul luogo erano accorse varie notabilità cittadine, tra cui il consigliere delegato Nicolotti, le guardie scorte fortunati e Citta, l'ass. Conti Ping. Cuduguello ed altri di cui si sfugge il nome. I danni ascendono a 30 mila lire assicurati.

Il direttore, sig. Antonio Cecutti, che al momento dell'incendio era assentato un po', arrivò in tempo a salvare registri e la cassa ordinando nello stesso tempo il trasporto dei cavalli nel vicino stallo Stampana. Sul luogo erano pure accorsi, oltre all'onorevole, un drappello di carabinieri, varie guardie di Bruazza, alcune di città comandate dai delegati Minardi e Pisani. Fin tardi arrivò pure una compagnia di soldati del 79.ª fanteria i quali pure

La solite menzogne del solito foglio. Ho letto un articolo stampato sul periodico «Il lavoratore friulano» nel numero di sabato 5 ottobre: intitolato «Un indegno gazzarra». Io non mi perdo a ribattere tutto le falsità in quello esposto; solo voglio rilevare due cose:

1. «Il Parroco col segrestano si sono dati in quattro per raccogliere denaro per le nuove campane», dice quel foglio.

Ed ecco: «Il Parroco mai ha pubblicato in Chiesa né una raccolta di denari per

campane, né una raccolta di denari per festa di campana. Di questo è testimone il nostro popolo di Paderno».

2. Parimenti si nota dell'articolo su citato una censura per abuso del suono delle nuove campane di Paderno. E' vero che nei giorni della passata settimana o quindici o con concetto da diversi interpretamenti si amò suonare a priva le dette campane, come si usa prima del collaudo; ma io non ho sentito lamenti alcuno dalla popolazione ben pensante. Parlando poi delle ore della notte, mai in tutte le sere della scorsa settimana furono suonate le campane dopo le ore otto.

Il qui, per essere veridico, dichiara che nella sera del sabato 25 settembre p. u. in cui le nuove campane furono collocate, a forza di popolo, nella colla campanaria, gli operai che dirigevano i lavori, asserirono che alle ore otto il popolo avrebbe sentito il suono ammirabile del nuovo concerto. Il popolo stesse in aspettativa ma alla detta ora gli operai con pazienza terminarono i lavori necessari al collocamento, e dovettero lavorare fino verso le ore dieci, prima di poterle suonare. Fu allora che essi fecero scattare al popolo ascoltante il nuovo concerto tanto desiderato.

IX Lista.

Somma precedente L. 4545.81

(Figlie di Maria):
Offrono l. 1: Mattiussi Giovanni - Venturini Letizia; c. 40: Iacuzzi Rosa; c. 50: Anzilutti Apollonia - Davio Teresa - Andreussi Teresa - Collavizza Maria; c. 20: Venturini Anna - Martina Ugolino, Lucia, Doro, Norma, Emma - Andreuzzi Anna, Margherita - Perini Maria - Vidoni Maria e Maria - Buiatti Domenica - Iacuzzi Virginia - Cuzzavio Anna; c. 10: Micossi Maria e Anna - Menis Elisa - Tonelli Elisabetta, Giovanna - Cramazzi Caterina - Giorgini Anna - Ermacora Angela - Orli Luigia - Maroselli Assunta, Aurora - Conini Anna - Mattiussi Maria; c. 5: Cedaro Anna - Adotti Virginia - Menis Luigia - Merluzzi Rosalia; c. 20: Zozzi Maria - Rizzotti Marianna e Anna; c. 15: Andreussi Giovanna, Augusta, Caterina, Caterina - Adotti Maria - Venturini Anna - Bozolo Maria.

(Consorelle del Rosario):
Offrono l. 2: Marianna Canzani-Bertolissi - Venturini Antonia - Conini Maria - Giuditta Menis-Mattiussi; l. 1.50: Elvira Pittoni-Martina; c. 50: Maria Menis, Rater - Romanini Marzia - Micossi Domenica - Vidoni Angela - Adotti Anna - Andreussi Attila Angela; c. 20: Iacuzzi Anna - Totolo Elisabetta - Romanini Maria, altra Maria, Giovanna, Domenica, Anna - Totolo Maddalena - Venturini Elisa - Miconi Orsola - Conini Eugenia - Merluzzi Luigia - Buzzolini Domenica, Anna - Adotti Veronica - Codaglio Melania, Maria - Pulcheria Trannero - Iacuzzi Angela - De Monte Orsola, Maddalena, Angela - Perini Angela, Teresa, Matilde, Giuliana - Menis Teresa - Andreussi Traquilla, Luigia, Giovanna, Filomena - Perini Maria; c. 60: Tranquero Cecilia; l. 1: Berenice Moretto Adami - Buiatti Oliva; c. 40: Pontelli Maria - Martina Madussi, Anna - Venturini Tecla - Pontelli Federica - Micossi Gemina - Adami Ida - Andreussi Maria; c. 80: Merluzzi Maddalena; c. 15: Iacuzzi Maria - Micossi Angelica - Menis Rosa, Elisabetta, Giuditta - Perini-Iacuzzi Augusta e Maria - Zamaro Maria - Adami Maddalena; c. 30: Maria Romanini-Venturini - Andreussi Anna Paolini - Andreussi Agata; c. 10: Andreussi Giuseppina - De Monte Andreussi Melania - Menis Adele - Da Rio Erica - Venturini Chiara - Bainello Domenica - Totolo Maddalena - Romanini Anna, Lucia - Clama Erica - Bainello Domenica - Rizzotti Elisa, Celeste - Cozzi Angelica - De Monte Anna - Liva Vitalia - De Monte-Menis Maria - Ermacora-Ello Gertrude - Novelli Giulia - De Monte Luigia - Domenica, Teresa, Lucrezia, Maddalena - Buiatti Anna ed Anna - Bardusco Maddalena; c. 5: Rizzotti Domenica - Iacuzzi Polina - Lucia Polina - Da Rio Marianna - De Monte Maria.

(Popolo):
Offrono l. 1: Madussi Eva - Iacuzzi Luigi; c. 50: Adotti Maddalena, Attilia - Menis Angelo - Giorgini G. B. e fam. - Ermacora Elisa - Serafini Giov. - Roter Massimo - Isola Franco - De Monte Pietro - Mattiussi Domenico, Tarosio - Duria Pietro Minini Teresa - De Monte Giustina - Buzzolini Augusto, Luigi - Vidoni G. B., Giustina - Buiatti G. B. - Andreussi Giov.; c. 30: Adotti Valentino - Scagnetti Maria Duria Faustina - Collavizza Raimondo e Maria - Conini Mario - Zozzi Antonio - Menis Teresa, Corina - Trannero Maria e Angelica - Romocini Giov., Anna, Lucia, Maddalena, Melania - Liva Angela - Perini Tomaso - Antia Maria - Adami Maria; c. 40: Adotti Anna - Andreussi Rosa e Agostino - Trannero Letizia, Aurora - Romanini Maria, Matilde - Perini Giovanni e Pietro - Braida Teresa - Colano Giov. - De Monte Francesco, Pietro - Marcelli Liberale - Cecchini Natale e fam. - Vidoni Domenica - Da Rio Leonardo - Iacuzzi Giovanna; c. 15: Candolo Maria - Candotti Celestina - Da Rio Giacomo, Francesco - Romanini Felicità - Liva Giuseppe e Domenica - Micossi Maria - Andreussi Ida, Anna - Perini Maria - Coletti Rosina - Madussi Caterina, Ferina - Civran Maria - Giorgini Maria - Nevillio Santo - Menis Speranza, Adriana, Evania - Braida Valentina - Venturini Carlo; c. 12: Adotti Luigia; c. 6: Giorgini Amabile; c. 25: Sondaro Anna, Callisto, Angela - Buzzolini Maria - Andreuzzi Pietro - Liva Veronica - Assunta, Elisa, Paolo - Rizzotti Olivo - Adami Callisto - Totolo Agostino, Maria; c. 35: Madussi Aurora, Maddalena - Liva Ferdinando; c. 20: Menis Elisa, Ada e Caterina - Rumiz Angela - Braida Lucia - Riva Adriana - Ellero Caterina - Adotti Maria - Conin Maria - Liva Margherita, Orsola, Vincenza, Emma, Giocchina - Querini Elisabetta - Da Rio Antonia, Emma, Maria - Romanini Carlo, Teresa, Maria, Carlo, Giacomo, Sofia, Doro, Luigia - Merluzzi Angela e figlia, Maria, Giov., G. B. e Vico - Revelant Callisto - Zuliani Rosa - Ermacora Rosa - De Monte Clementina, Carlo - Tavella Maria - Andreussi Olivo, Mattia, Antonio - Pontuzzi Elisa - Micossi Pierina, Margherita - Pontelli Domenico, Domenica e Leonardo - Madussi Pasqua, Rosalia - Miconi Emma - Vidoni Luigia - Savonitti Giuditta - Codaglio Faustina - Ellero Maria - Buzzolini Anna, Maria, Matilde - Sevrino Maria - Da Rio Felicità, Leonardo, Domenico, Costantino, Angela e Caterina - Mattiussi Lucia - Iacuzzi Regina - Vidoni Melania, Angelo, Alberto, Eurica - Tonello Tomaso - Trannero Onorio - Conini Giovanni -

Valsocchi Enrica - Morra Margherita - Micossi Domenica - Melchior Caterina; c. 10: Schiratti Anna - Francescotti Caterina - De Monte Domenica, Angelo, Domenico, Lucia, Caterina, G. B., Domenico, Luigi, G. B., Luigi, Faustina, Domestica, Marianna e Giovanni - Cedaro Giovanni - Adotti Teresa, Rosa, Antonia, Oliva, Rosalia, Maria, Angela e Angelina - Venturini Adelfo, Margherita, Giovanni, Maddalena, Corona, Luigia, Margherita, G. B., Caterina e Matilde - Isolati Celeste, Domenica - Colle Anna, Angela - Toso Anna e Lucia - Scagnetti Domenico, Tomaso, Spagnolo Maria - Conini Lucia, Anna e Eugenia - Micossi Teresa, Romano
Offrono c. 10: Braida Anna, Sofia - Marzotti Maria - Savonitti Assunta - Pelarini Maria - Lizzi Melania - Clama Teresa e Maria - D'Arnaldo Pietro - Cosmaro Orsola - Vidoni Pierina, Francesco, Pietro, Angelica, Emma, Eremia, Gisella - Di Giusto Lucia - Perini Domenico - Menis Anna, Pietro, Angela, Giuseppe, Giacomo, Ernesta, Elena, Anna, Vincenzo, Maria, Maddalena, Giacomo, Anna, Maria, Maddalena, Leonardo, Romana, Ottavio, Domenico, Rosalia, Luigia, Alfonso, Giov. e Eva - Buzzolini Cassandra, Celestina, Prudenza, Ernesta, Maria, Biagio, Emilia, Melania, Pietro, Lucia, Anna, Francesco e Alfredo - Madussi Maria, Domenica, Giuseppe, Giovanna, Fioravante, Serena, Maria, Luigia, Maria, Maria, Giuseppina, Giacomo, Anna, G. B. e Angela - Ellero Giovanna, Innocente, Romana, Bevonotta, Romana, Giovanni, Giuseppina e Antonio - Cudicini Lucia - Cramazzi Ernesta - Giorgini Caterina, Giuditta - Tavella Amabile - Andreuzzi Felicità, Toso, Augusto, Luigi, Margherita, Giuseffa, Angelo, Domenica - Pontelli Lisa, Domenico - Cedaro Cristina - Pontuzzi Maria, Francesco - Piroi Orsola - Simonetti Teresa, Giovanni, Paolo - Pontelli Anna, Giovanna - Zozzi Giuseppe, Maria, Domenico, Antonio, Luigia, Maria, Carolina, Lina, Leonardo - Patat Eremia, Luigi, Anna, Maria, Luigia, Ferdinando, Ines - Offiach Giuditta - Liva Elisabetta, Carlo, Giov., Assunta, Massimo, Giovanni, Maria, Angelina, Giuseppe, Leonardo, Riccardo, Melania, Ester, Lino, Domenico, Caterina, Enrico - Facchini Rosina, Margherita, Antonia - Revelant Giovanni - Bardero Matilde - Tosolini Angelica - Bainello Angela - Spagnolo Gemina - Macfreda Maria - Ermacora Rosa - Clama Antonio, Antonia, Lucia e Maria - Sabidussi Rosalia - Rizzotti Clemente, Caterina, Giovanni - Totolo Domenica, Giuseppe, Maria, Arturo, Luigi, Giuditta - Iacuzzi Alessandro, Elisa, Maria, Lucia - Nicli Leonardo - Lizzi Teodoro, Lucia, Armellina e Rosa - Giorgini Angela, Domenico, Ippolito, Luigi, Francesco e Anna - Bortolotti Angela, Isidoro - Da Rio Valentino, Antonio, Elisa, Luigia, Domenica, Genoveffa e Marianna - Melchior Giacomo - Codaglio Roberto, Beniamino - Iop Biagio - Casarsa Pietro - Romanini Domenica, Emilia, Anna, Leonilda e Francesca - Trannero Anna, Tomaso e G. B. - Tosolini Anna, Domenica, Elisabetta - Vuirli Tranquilla, Giacomo - Artico Maria, Anna - Rumiz Luigi - Merluzzi Giuseppe, Maddalena, Valentino, Caterina, Paola e Paolo - Tonello Assunta, Lucia, Anna - Cozian Maria - Micossi Luigia, Lucia - Cuzzavio Giuditta, Maria, Luigi e Domenico - Perini Ede, Bonaventura; c. 5: Candetti Anna - Adotti Leonardo - Trannero Domenica - Menis Anna, Eulalia - Vidoni Luigia - Venturini Mario - Giorgini Elisa, Anna - Iacuzzi Filomena - Merluzzi Gertrude, Maria - Tea Rosa, Melania - Menis Orsola - Duria Celeste, Domenica - Da Rio Maria, Alessandro, Domenico e Giuditta - Tomat Maria - Revelant Caterina, Antonio o Tomaso - Durisotti Eugenio, Teresa - Perella Anna - Ellero Maria - Buzzolini Maria - De Monte Anna - Bortolotti Luigi - Madussi Maria - Nicli Lucia, Maddalena - Codaglio Pietro - Andreussi Ancilla e Gabriele - Vuirli Giuditta, Luigia e G. B. - Perini Regina - Iacuzzi Natalia - Cedaro Rosa - Perini Antonio, Anna, Luigia - Rizzotti Teresa - Zozzi Lina, Amelia, Domenica, Antonia - Ellero Filomena, Elisa, Melania, Giuditta - Casarsa Alfredo - Madussi Emma - Menis Melania, Angela, Anna, Pierina - Buzzolini Irma, Rachele, Maria, Gisella - Giorgini Domenico - Londero Amabile - Menis Valentino, Ugo - Dario Pio, Nicolò - Casarsa Giuseppe, Edoardo - Novelli Maria - Menis Pietro, Luigia - Lucia - Masaro Melania - Piroi Foschia, Genoveffa - De Monte Elisa, Filomena, Daniele, Lorenzo, Anna, Evelina - Pontelli Umberto - Liva Aurora, Pietro, Rosa - Miserini Giovanni, Giuditta - Venturini Osanna, Anna, Leonardo, Luigi - Pangoni Teresa - Rumiz Anna - Da Rio Luigia - Madussi Maria - Liva Severo, Teresa - Patat Massimo e Anna - Modesti Paola - Perini Lucia, Irma - Merluzzi Anna, Angela - Zozzi Speranza Totale L. 184.--

Nepoleto:
Altre offerte:
Offrono c. 20: Visentini Gio. Batta - Bassi Maria fu Gioachino; c. 10: Saccomani Amabile - Pestoli Gio. Batta - Bassi Luigi - Moretti Giuditta e Caterina - Tosoni Regina - Bezzo Giovanni - Novello Giacomo; c. 5: Tosoni Caterina Totale L. 1.25

S. Margherita:
D. Angelo Canciani vicario offre L. 5.--
Villasantina:
In protesta della sfaccinta guerra antireligiosa, i cattolici di Villa Santina offrono L. 12.10

Costruzione specializzata di
Scrematrici 'MELOTTE'
a turbina liberamente sospesa



J. MELOTTE
REMICOURT (Belgio)

Filiale per l'Italia
BRESCIA
21, Via Carroli, 21

Le migliori per spianare il stero - Massimo lavoro col minor sforzo possibile - Scrematura perfetta - Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO
Massima Onorificenza
S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro
Massima Onorificenza

Si cercano dappertutto agenti locali.

Osvaldico:
D. Felice Rizzi offre L. 2.--

Mellaro:
Signore Berino Caterina e Nardoni Eugenia offrono cent. 25 ciascuna L. 0.50

Laseo:
Signor Enrico Bulfon L. 1.--

Bagnaria Arsa:
Offrono: l. 6 D. Giacomo Gravigi Parroco; l. 5.50 offerte raccolte in Chiesa; l. 1.50 D. Giacomo Bellina capp.; l. 1 D. Domenico Cantoni capp. di Privano. Tot. L. 14

Valosca (Istria):
Antonio di Toma e Blanzan, emigrati di Incaroio di Paularo offrono L. 1.--

Govars:
Per protesta contro la guerra antireligiosa Clero e popolo offrono L. 10.--
Totale generale L. 4776.66

L'Opera del Segretariato del popolo.

Ai 17 agosto, corrente anno, un tal Zoratti Luigi da Savorgnano del Torre era vittima d'infornio mortale a Gilching (Baviera). La vedova Zoratti fece ricorso a questo Segretariato che iniziò tosto le pratiche necessarie per ottenerle una rendita vitalizia. Oggi siamo lieti di partecipare agli interessati come pure agli ottimi amici che seguono con vivo interessamento l'Opera di questo nostro Segretariato, che il ricorso ebbe seguito ottenendo alla povera Zoratti la bella somma annua di L. 565, vita durante.

Un altro caso molto delicato ci stava a cuore, ossia le pratiche testè iniziate per ottenere una rendita al maritato Assunta Pietro da Carpaccio il quale dopo poche ore di decesso si era recato all'estero per fare la stagione, fu vittima d'infornio sul lavoro. Dato la sollecitudine e zelo del Segretariato si poté superare le non piccole difficoltà sollevate e l'Assunta Pietro di ringrazia di tutto cuore per 468 Corone che gli abbiamo procurato per passare l'inverno non più nella miseria, ma in una modesta agiatezza che senza aver nulla di superfluo, ha però tutto il necessario.

Un tal Contagio Osvaldo da S. Daniele non essendosi conformato agli ordini ingiuntigli dall'Istituto d'assicurazione di Wilmerstadt recarsi cioè nel sanatorio di Cottbus, si vide negato qualsiasi sussidio. Il ricorso al Segretariato del popolo che gli ottenne L. 47.50 dalla Cassa ammalati e spera di ottenergli presto una rendita, sebbene il Tribunale arbitrale abbia confermato la sentenza dell'Istituto assicuratore obbligandolo a sollevare appello presso il Tribunale imperiale di Berlino.

Tutto questo lavoro, tutti questi ricorsi, redatti in lingua tedesca, esigono non piccoli sacrifici che però siamo lieti di sostenere per il bene dei nostri emigranti. Ognuno sappia dunque apprezzare il Segretariato del popolo e si rivolga a lui, come ad un amico in ogni sua difficoltà che perdere non perde nulla, con tutta probabilità invece di guadagnare.

Agricoltori!

La più importante Mutua per l'Assicurazione contro i danni della mortalità del bestiame è la

- QUISTELLESE -

premiata Associazione Nazionale, che risarcisce **TUTTI** i danni cagionati da malattie ordinarie e contagiose, disgrazie accidentali e sequestri nei pubblici mercati. Tassi mitissimi, condizioni liberali.

Per schiarimenti rivolgersi agli Agenti
ENRICO LOI e C.
Udine - Via Massini N. 9

Cercasi subito bovino pratico con moglie pratica allevamento bachi, senza figli.
Per informazioni e trattative presso il sig. Carlo Narducci, S. Daniele del Friuli.

CASA di CURA
per le malattie di
Gola, Naso, Orecchio
del dott. ZAPPAROLI
Specialista
UDINE - VIA AQUILEIA 86
Visite tutti i giorni
Camera gratuita
per malati poveri
TELEFONO N. 317

CERCASI un fiducioso capo fornaciato per una fabbrica di mattoni, la quale produce circa 2 milioni di mattoni di diversa qualità.
Agrarmer Ziegelfabriks - Gesellschaft.
(Società per azioni di fabbriche di mattoni)
Zagreb, Croazia - Gândullo ul.

Chiusura in vendita.
E' posta in vendita una chiusura di stante da Udine circa quattro chilometri (Casali S. Gottardo) composto di casa colonica di dieci stanze, con granajo, stalla arie e di oltre 200 pertiche di terreno vitato, con rigogliosi gelsi.
Per informazioni dirigersi presso l'Amministrazione del Crociato.

FERRO-CHINA BISLERI
"IL FERRO CHINA-BISLERI" "VOLETE LA SALUTE?"
"E' mi ha dato risentimenti talmente spondenti da ritenere fra gli innumerevoli preparati ferrosi i più giusti il migliore."
"Da parecchi anni ho fatto uso della mia essenza pratica medica e non osavo raccomandarlo con vivo interesse anche ai molti infermi che frequentano la mia Sala delle consultazioni per le malattie della gola, naso e orecchio nell'Ospedale della Pace."
D. BORGONI
Dalla R. Università di Napoli
Nocera Umbra Acqua da tavola
Esigete la marca "S. Felice Angeli"
F. BISLERI e C. - MILANO



Azzan Augusto d. garante responsabile.
Udine, tip. del "Crociato".

Stitichezza, Emorroidi, ecc.
Le vere pillole purgative dell'Antico Farmacia

Santa Fosca

non sono più NERE. - Da molto tempo per distinguerle e difenderle dalle numerose imitazioni sono BIANCHE, cifrate e solo in unica scatola (MAI SCIOLTE). - Quelle NERE o SCIOLTE sono volgari imitazioni.
Esigete la firma Ferdinando Ponci, Farmacia S. Fosca Venezia.

AI VITICULTORI.

Presso la Ditta **Benedetto Gentili** di Udine (Viale Venezia) trovasi un fortissimo deposito di fusti vuoti d'ogni capacità e prezzo.
Avvisa inoltre di tenere deposito del liquore *Klostergeist* (spirito di convento) di propria fabbricazione.
A richiesta si spediscono campioni.